

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-04-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	05/04/2017	15	Alunni alla scoperta dei siti storici del paese <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2017	3	Edificio di due piani avvolto dalle fiamme <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2017	11	Incendio al vigneto tolto alla camorra La rabbia dei detenuti che ci lavorano <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2017	11	Sportelli aperti per ritirare i permessi di soggiorno <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	05/04/2017	13	Due auto incendiate a Fuorigrotta <i>Redazione</i>	6
ROMA	05/04/2017	13	Immigrazione, in tre mesi 11mila richieste di permessi <i>Redazione</i>	7
ROMA	05/04/2017	36	Crollo per "naturale deperimento" <i>Redazione</i>	8
ROMA	05/04/2017	41	Tante opere grazie a Carlo III di Borbone <i>Carlo Missaglia</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	05/04/2017	15	Il sindaco smista le deleghe ad assessori e consiglieri ma è guerra con i fuoriusciti <i>Andrea Pellegrino</i>	11
EPOLIS BARI	05/04/2017	10	Abbandonata auto (rubata) con motore in fiamme <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL NORD BARESE	05/04/2017	30	Incidente nell` ex distilleria paura per quattro ragazzi = Ex distilleria, intrusioni e incidenti <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL NORD BARESE	05/04/2017	33	Aumenta la conta dei danni per la nevicata di gennaio <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/04/2017	29	Vigili del fuoco, la sicurezza insegnata a tanti bambini <i>Antonio Catania</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	05/04/2017	32	Violenta tromba d` aria danneggia un uliveto <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	05/04/2017	30	Furgone distrutto dalle fiamme a Crista <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	05/04/2017	31	Encomi solenni a due carabinieri <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	05/04/2017	26	Protezione Civile, la Fil scrive a sindaco e prefetto <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI BARI	05/04/2017	37	Incendio doloso al Pulicchio <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI BARI	05/04/2017	40	Città cardioprotetta, installati i salvavita nei punti nevralgici <i>Redazione</i>	21
NUOVA DEL SUD	05/04/2017	17	Melfi, due auto in fiamme in centro: indaga la polizia <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Roseto Capospulico (CS), la nuova base del gruppo lucano di Protezione Civile <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Cosenza: i futuri geometri studiano tecniche e sicurezza direttamente sui cantieri Anas <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2017	1	Roseto Capo Spulico (CS), la nuova base del gruppo lucano di Protezione Civile <i>Redazione</i>	26
giornaledicalabria.it	05/04/2017	1	Vibo Valentia Giornale di Calabria <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	05/04/2017	36	Sg Trading, un corto circuito fu la causa dell`incendio <i>Francesco Russo</i>	29

CESA - SONO STATI ACCOMPAGNATI DAI VOLONTARI DEL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE LOCALE
Alunni alla scoperta dei siti storici del paese

[Redazione]

CESA - SONO STATI ACCOMPAGNATI DAI VOLONTARI DEL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE LOCALE] Alunni alla scoperta dei siti storici del paese CESA (Umberto Rennella) - Alla scoperta dei siti storici di Cesa grazie ai volontari del servizio civile. Gli alunni della scuola media "Francesco Bagno" di Cesa, in particolare i ragazzi di seconda e terza media, sono i protagonisti di alcune uscite didattiche alla scoperta del piccolo paese dell'Agro con i volontari del servizio civile in veste di Cicerone. Questa una delle iniziative messe in campo nell'ambito del progetto di servizio civile "La bussola del tempo" che vede impegnati, in qualità di volontari, Eramo Nicola, Cavatorti Claudia, Rao Crescenze, Ronza Maria Chiara, Zampella Filomena, Pellino Mariangela, Capone Domenico, Coniglio Francesco Salvatore, Petrarca Antonio e D'Angelo Michela. Si tratta di uno dei due progetti di servizio civile messi in campo dal comune di Cesa, guidato dal sindaco Enzo Guida, ed in particolare dall'assessorato alle politiche giovanili diretto da Antimo Dell'Orno. Nelle prime uscite gli alunni della scuola media, divisi in gruppi da cinquanta, sono stati guidati alla scoperta della Chiesa di san Cesano in piazza De Michele (i più fortunati hanno avuto come guida anche il Parroco don Giuseppe Schiavone), la chiesa del Rosario, in piazza De Gasperi ed il palazzo Marchesale. Ogni uscita è preceduta da una giornata di formazione in cui i volontari del servizio civile si recano nella scuola media per una breve lezione durante la quale spiegano agli alunni coinvolti le caratteristiche dei siti che poi saranno oggetto della visita didattica. Come detto "la bussola del tempo" è solo uno dei due progetti di servizio civile in corso nel comune di Cesa. L'altro, dal titolo "I Giovani di Cesa", vede coinvolti come volontari altri dieci ragazzi. RIPRODUZIONE RISERVATA =-
â&Sai 'ÄÄÄÄ1 -tit_org-

Edificio di due piani avvolto dalle fiamme

[Redazione]

Edificio di due piani avvolto dalle fiamme VITERBO - Un incendio è divampato nel Comune di Canale Monterano (Bracciano) in via Don Giovanni Vivenci al pian terreno di un edificio di due piani. Ad intervenire una squadra del Comando di Roma e una squadra dei vigili del fuoco. Il personale intervenuto ha provveduto a spegnere l'incendio che si era sviluppato in un locale dove era presente una caldaia a gas, evitando così il propagarsi delle fiamme verso altri locali dell'appartamento. TaOua ialsfficava i test per nasconde à - -tit_org-

Incendio al vigneto tolto alla camorra La rabbia dei detenuti che ci lavorano

I reclusi: qualcuno ha provato a cancellare il nostro futuro domenica notte

[Redazione]

I reclusi: qualcuno ha provato a cancellare il nostro futuro domenica notte NAPOLI (giule) - Il vigneto è rimasto in piedi. Nonostante le fiamme che hanno distrutto una casetta in legno in pochi minuti. Si vede lo scheletro del fabbricato. Siamo nel fondo rustico 'Amato Lamberti' in via Tiro ne nel quartiere Chiaiano. Qui un tempo regnava la legge dei clan. Oggi è un terreno, dove lavorano reclusi, con la misura alternativa alla detenzione. Un salvacondotto. "Una ancora di salvezza, alla quale aggrapparci", racconta Antonio Bove, 34 anni, del quartiere Poggioreale. "Sono qui da venti mesi. In affidamento ai servizi sociali. Ho una condanna a 13 anni e 8 mesi. Mi occupo di ristrutturazioni, pittura. Ma facciamo un pò ' di lutto. Dal giardinaggio, ai mestieri più vari. Una vera scuola di vita, dove muoviamo i primi passi per il reinserimento sociale. Un luogo di pace. E poi mi piace lavorare, rendermi utile e qui posso farlo". All'improvviso abbassa il tono della voce: " " sconcertante quello che hanno fatto. Hanno provato a bruciare tutto. A toglierci il futuro. Il vigneto per noi detenuti è una grande opportunità di rinascita sociale". E spiga: "Con Ciro abbiamo lanciato un nuovo progetto ad inizio primavera, l'apicoltura. Io in carcere avevo preso la qualifica di apicoltore. Ora abbiamo comperato tré famiglie di api e speriamo che presto ci portino anche il miele". Antonio Sgambati ha 53 anni e abita a Villaricca, originario del none Berlingieri. E' al regime della semilibertà. "La sera torno a dormire nel carcere - racconta ma quando sono qui, mi sento libero. Lavoro come saldatore, ma anche come manovale. Sono qui dal 9 gennaio. E' una situazione che mi piace molto, perché c'è molto da fare e tutti ci adoperiamo. Ognuno con le proprie competenze. Ora stiamo ristrutturando la scuola intitolata a Gelsomino Verde in via Ghisleri a Scampia. Abbiamo quasi finito ". E dopo una lunga pausa: " 'azione incendiaria è stata per tutti noi un colpo. Qui ci mettiamo l'anima e la passione. Ciro è una persona splendida, che ci segue da vicino e ci accompagna verso una nuova vita, ci permette di sperare in un futuro migliore ". Ciro Corona (nella foto in basso) gestisce il fondo rustico 'Amato Lamberti' in via Tiro ne nel quartiere Chiaiano. Un bene confiscato alla criminalità organizzata. Domenica sera hanno provato a incendiarlo. "Abbiamo trovato del liquido sulla casettalegno, un acceleratore di combustione - rivela - non lo abbiamo potuto toccare. Ci hanno detto di non farlo. Ed è ancora lì. Se il vigneto non è stato bruciato è solo per il rapido intervento dei residenti". Poi allarga le braccia: "E ' allarmante e siamo preoccupati. Il primo gennaio trovammo cinque proiettili allineati davanti ali Officina delle Culture a Scampia, una scuola tolta alla camorra. Ci dissero che non ñ 'era da temere nulla. Forse una bravata. Ma oggi è di nuovo colpa di ragazzini? Senza contare che quando sono andato al vigneto una persona mi ha visto e ha gridato: da qui ve ne dovete andare. Io sono stanco di correre dietro alle emergenze. Serve un tavolo istituzionale, per garantire la sicurezza al fondo ". RIPRODUZIONE RISERVATA Lo sfogo di chi è impegnato nelle attività al fondo rustico Amato Lamberti dop il tentativo di bruciare la struttura "Abbiamo paura, qui c'è la nostra rinascita" Gli Investigatori hanno svolto i rilievi tecnici dopo i rogo che ha distrutto parte del fondo rustico -tit_org-

Sportelli aperti per ritirare i permessi di soggiorno

[Redazione]

NAPOLI (giule) - Per l'intera giornata di sabato l'Ufficio Immigrazione della questura ha realizzato un'apertura straordinaria agli utenti con l'ausilio di mediatori culturali di supporto e di Volontari della Protezione Civile. Duemilaseicento stranieri sono stati convocati e sensibilizzati sulla necessità di recarsi presso gli sportelli della polizia di Stato in via Galileo Ferraris 131. per la conclusione dell'iter amministrativo attraverso la consegna materiale del titolo di soggiorno, richiesto nei mesi precedenti. L'eccezionale apertura nel fine settimana è stata resa necessaria per venire incontro alle richieste della popolazione straniera residente a Napoli e provincia che, spesso, trova oggettive difficoltà nel recarsi, nel giorno fissato e comunicato sul sito istituzionale, presso gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione che provvedono alla materiale consegna del titolo di soggiorno. Un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto, basato sul massiccio utilizzo dello strumento informatico. -tit_org-

Paura nella notte in via Enea Zanfagna: i residenti svegliati da un boato davanti alle palazzine Due auto incendiate a Fuorigrotta

[Redazione]

Paura nella notte in via Enea Zanfagna: i residenti svegliati da un boato davanti alle palazzine NAPOLI (giule) - Paura in via Enea Zanfagna nel quartiere Fuorigrotta. Ieri notte sono state incendiate due auto parcheggiate davanti alle palazzine. La segnalazione alle forze dell'ordine è giunta pochi minuti prima delle 5. Sul posto sono giunte le pattuglie del commissariato San Paolo e dei carabinieri. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme in meno di un'ora. Poi sono scattate le indagini: il rogo ha distrutto una Opel Agila e una Toyota Yaris. Le fiamme si sarebbe propagate dalla Opel, secondo una prima ricostruzione dei pompieri. Gli investigatori hanno rintracciato i proprietari delle macchine: due persone incensurate, che abitano nella zona. I residenti nei primi minuti temevano delle esplosioni e si erano riversati in strada. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine hanno subito isolato la zona e messo in sicurezza l'isolato. I pompieri poco più tardi hanno spiegato che il rogo è probabilmente doloso: qualcuno aveva appiccato l'incendio alla Opel Agila e le fiamme si erano poi propagate alla Toyota Yaris, che era parcheggiata accanto. Gli investigatori ieri mattina hanno effettuato delle verifiche in via Enea Zanfagna. Qui ora sono concentrate le indagini delle forze dell'ordine. Al vaglio degli inquirenti anche i filmati delle telecamere. RIPRODUZIONE RISERVATA Le prime verifiche dei pompieri: il rogo è doloso -tit_org-

Apertura straordinaria per permettere agli stranieri di completare le pratiche di soggiorno Immigrazione, in tre mesi 11mila richieste di permessi

[Redazione]

QUESTURA DI NAPOLI Apertura straordinaria per permettere agli stranieri di completare le pratiche di soggiorno Immigrazione, in tre mesi 11 mila richieste di permessi NAPOLI. Per l'intera giornata di sabato, l'Ufficio Immigrazione della Questura di Napoli ha realizzato un'apertura straordinaria agli utenti con il supporto di mediatori culturali di supporto e di Volontari della Protezione Civile. Duemilaseicento stranieri sono stati convocati e sensibilizzati sulla necessità di recarsi presso gli sportelli della Polizia di Stato via Galileo Ferraris 131, per la conclusione dell'iter amministrativo attraverso la consegna materiale del titolo di soggiorno, richiesto nei mesi precedenti. L'eccezionale apertura nel fine settimana è stata resa necessaria per venire incontro alle richieste della popolazione straniera residente a Napoli e in provincia che, spesso, trova difficoltà nel recarsi, il giorno fissato, presso gli sportelli dell'Ufficio Immigrazione. Un'iniziativa, dunque, che si inserisce in un più ampio progetto, basato sul massiccio utilizzo dello strumento informatico e finalizzato allo snellimento e all'ottimizzazione di complesse procedure amministrative; queste, infatti, devono poter far fronte all'incremento esponenziale delle istanze di rilascio di permesso di soggiorno presentate dagli stranieri per le più varie motivazioni, dalle esigenze di protezione internazionale, a quelle di lavoro subordinato ed autonomo, alla coesione familiare, fino a quelle di studio, cure mediche o motivi umanitari. Per comprendere l'entità del fenomeno, basti pensare che, dall'inizio dell'anno, sono state definite dall'Ufficio Immigrazione della Questura circa 11 mila istanze provenienti da istruttorie complete e che, il bacino di utenza nella provincia partenopea, consta di oltre 150mila stranieri regolari; a questi si aggiungono, con un trend in costante crescita, le migliaia di migranti richiedenti una forma di protezione internazionale e sbarcati sulle coste italiane. - tit_org-

Cedimento nella Casa del Pressorio, dopo la perizia dei tecnici il pm chiede l'archiviazione al gip Crollo per "naturale deperimento"

[Redazione]

SCAVI DI POMPEI Cedimento nella Casa del Pressorio, dopo la perizia dei tecnici il pm chiede l'archiviazione al gip Crollo per "naturale deperimento" DI FRANCO COPPOLA POMPEI. "Naturale deperimento", la Procura di Torre Annunziata chiede l'archiviazione del fascicolo contro ignoti per il crollo della parete della domus del Pressorio di terracotta (nella foto) degli Scavi di Pompei, avvenuto il 27 gennaio scorso. LA SEGNALAZIONE. A segnalare l'episodio fu la stessa Soprintendenza di Pompei che rilevò "il cedimento di una porzione di muro di circa 1,5 mq, pertinente alla parete non affrescata di un cubicolo che affaccia sull'atrio di una domus chiusa al pubblico, nota come la casa del Pressorio di terracotta, posta sulla via dell'Abbondanza al civico 22 (Insula IV) della Regio I". LE INDAGINI. Le indagini, condotte dai carabinieri del gruppo di Torre Annunziata e coordinate dalla Procura guidata dal procuratore Sandro Pennasilico e dall'aggiunto Pierpaolo Filippelli, si sono avvalse anche di una perizia che non ha evidenziato segni di dolo nel cedimento. In poco più di due mesi, il caso si risolve senza nessun colpevole e, soprattutto, senza commenti da parte di Massimo Osanna, soprintendente di Pompei, che lanciò l'allarme dei "crolli a comando" nell'area archeologica proprio in prossimità di eventi, riunioni sindacali e discussioni con i sindacati stessi. I SINDACATI. Antonio Pepe, segretario Confsal-Unsa, ha così commentato la chiusura delle indagini: "Non è in nessun modo accettabile che si parli a sproposito di sindacati e lavoratori - affenna - mettendone in discussione la correttezza e il rispetto per il loro lavoro, attraverso dichiarazioni totalmente prive di ogni fondamento che assumono il sapore di mere illazioni al solo scopo di screditare l'immagine delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori degli Scavi di Pompei. La conclusione della Procura riabilita dunque i sindacati e i lavoratori dalle illazioni espresse nei loro confronti e da una giusta riposta a chi parlava a vanvera con l'intento di mascherare le vere ragioni che hanno provocato l'ennesimo crollo: incuria e negligenza, proprio nel mentre si magnificavano i grandi interventi di restauro all'interno dell'area archeologica di Pompei". OSANNA. Il soprintendente Osanna, commentando il crollo, parlò apertamente di dubbi: "Non ho alcun sospetto, mi limito alla constatazione di una coincidenza tra le tensioni sindacali e questo danno inteso agli Scavi". Di lì l'apertura dell'inchiesta, chiusa ieri con un nulla di fatto: a mancare, dunque, sono manutenzione ordinaria e cura dei beni, che forse spetterebbero alla soprintendenza stessa. -tit_org- Crollo per naturale deperimento

Tante opere grazie a Carlo III di Borbone

[Carlo Missaglia]

Tante opere grazie a Carlo III di Borbone. Apennino la breve narrazione del 1 le statue poste sulla facciata del Palazzo Reale di Napoli con Carlo III di Borbone il quale entrò in Napoli a soli 18 anni e nei 25 in cui ne rimase alla guida, dette nuovo impulso allo sviluppo favorendo le industrie, l'istruzione, l'urbanistica, aiutato in questo anche dalla mamma, una Farnese come già detto, la quale donò a Napoli la bellissima collezione di famiglia di cui ancora oggi ammiriamo capolavori ineguagliabili, uno per tutti il fantastico gruppo del Toro detto appunto Farnese. Dette l'avvio a numerosi palazzi quali la Reggia di Caserta, la Reggia di Portici, il teatro San Carlo (realizzato in 270 giorni), il Palazzo Reale e il bosco di Capodimonte, il restauro dei porti di Gaeta, del Granatello, la Darsena di Napoli, i ponti della Valle. Sono da ricordare anche il Real Albergo dei Poveri a Napoli, con cui intese dare un tetto a tutti i poveri del regno. La creazione, inoltre, della fabbrica di porcellane di Capodimonte, il forte militare del Granatello, la totale creazione dell'esercito nazionale e della flotta. E, ancora, sono da ricordare, tra gli altri, la nuova sede dell'Università, gli scavi di Ercolano e di Pompei, l'Accademia Ercolanese, la Biblioteca Reale e il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Fondò Ordini cavallereschi come quello del Real Ordine Militare di San Carlo e Ordine dei Cavalieri di San Gennaro. A Raffaele Bellizzi fu dato l'incombenza di raffigurare nel marmo il galantuomo che a buon titolo veniva chiamato dal suo popolo "Orrè mosto". G.B. Amendola si assunse l'onore di rappresentare la figura di Gioacchino Murai figlio di un piccolo albergatore di La Bastide fortuniera, presso Cahors ove nasce il 25 marzo del 1867. A venti anni inizia la sua carriera militare arruolandosi nei "Cacciatori a cavallo". Il 6 settembre entra in Napoli (è nelle corde di chi invade Napoli scegliere per la sua entrata i giorni della Piedigrotta: Garibaldi entrò il 7 settembre, ma questo non sempre porta bene) e ne va ad occupare il trono succedendo a Giuseppe Bonaparte. La sua natura di condottiero lo porta ad appena più di un mese dal suo insediamento ad assaltare Capri: "Quel che la vinta Capri addita ai suoi/Un Padre, un Rè, un Eroe ci addita in lui". In possesso degli inglesi, l'espugna il 17 ottobre aggredendola dalla parte di Cala del Rio, lì ove la costa a picco sul mare, non dava preoccupazioni agli assaliti che attendevano che l'attacco fosse sferrato da un'altra parte. Ma questo lo racconterò in un libro di miei ricordi su Capri che sto scrivendo, ma molto lentamente. Gioacchino Murai aveva in sé tutte le prerogative, l'Allure, che tanto faceva presa sul popolo napoletano, sempre pronto ad entusiasinarsi. Un bell'uomo alto un poco più di un metro e ottanta un portamento svelto muscoloso e nel contempo elegante. Un viso che sembrava essere stato forgiato a colpi di accetta, due profondi occhi azzurri, ammiccanti, uno sguardo da Guascone. Naso aquilino capelli ricci e folti. Volle l'applicazione del "Codice Napoleone" e del "Codice di commercio francese", nel 1812 introdusse il nuovo "Codice Penale". Furono istituiti nuovi tribunali, corti ed uffici del registro. Per le opere pubbliche, Murai destinò una forte somma annuale ed istituì il "Corpo di ingegneri di ponti e strade" Furono iniziate, strade molto belle: quella di Posillipo, di Bagnoli, fu allargata l'antica strada di Fona e venne costruito il ponte della Sanità che congiungeva la collina di Capodimonte col rione di Santa Teresa. Sotto la sua reggenza fu costruito il primo cimitero fuori dalle mura, ad istituito sia un nuovo mercato coperto che il Campo di Marte per l'esercitazione delle truppe, in seguito, diventerà il terreno delle corse. Porta a compimento l'abolizione dei privilegi del feudalesimo, favorendo così la nascita di una borghesia sia terriera che mercantile. Modificò la pubblica amministrazione rendendola più moderna ed efficiente prendendo a modello quella francese. Istituì l'Accademia Reale e fece riaprire quella Pontaniana. L'istruzione fu considerata un "diritto di tutti" e non solo dei ricchi e dei potenti, nasceva così la scuola pubblica. Reggio Calabria ebbe l'illuminazione delle strade pubbliche. Furono poste in opera importanti opere di bonifica delle zone paludose create dopo il terremoto del 1783 a Seminara, Sinopoli, Gioia Tauro. Perduta la battaglia contro i Barboni fugge in Francia ma sperando nell'amore che il popolo napoletano sembrava aver per lui, torna in Italia e l'8 ottobre sbarca a Pizzo Calabro. Viene però catturato dal capitano Trentacapilli e dopo un

processo farsa è condannato alla fucilazione avvenuta il 13 dello stesso mese sempre a Pizzo. L'ultima statua è quella di Vittorio Emanuele di cui non intendo parlarne per scelta ideologica, ritenendolo il colpevole di quel complotto che portò al decadimento del sud dopo la guerra di annessione che lo vide principale fautore. Dirò solo che la sua statua venne scolpita da Francesco Jerace. (Continua) www.carlomissaglia.it -tit_org-

VIETRI SUL MARE / Entrano Granozi e Borrelli, i salvatori della Giunta Benincasa. Polemica la Scannapieco: Amministrare, non galleggiare

Il sindaco smista le deleghe ad assessori e consiglieri ma è guerra con i fuoriusciti

[Andrea Pellegrino]

SUL / Entrano Granozi e Boirelli, i salvatori della Giunta Benincasa. Polemica la Scannapieco: Amministrare, non galleggia: Il sindaco smista le deleghe ad assessori e consiglieri ma è guerra con i fuoriusciti VIETRI SUL MARE - Arrivano le deleghe per assessori e consiglieri dell'amministrazione Benincasa. Dopo l'accordo con "Campania Libera" ed il rientro della crisi politica, il primo cittadino ha provveduto a ridistribuire le deleghe alla sua nuova maggioranza, snaturata rispetto a quella fuoriuscita dalle ultime elezioni amministrative. Deleghe anche a Massimiliano Granozi ed Antonio Borrelli, i due ex candidati sindaco, artefici del salvataggio di Franco Benincasa. In particolare Massimiliano Granozi sarà consigliere con delega all'ambiente e al contenzioso mentre Antonio Borrelli ai rapporti con gli enti sovracomunali. La giunta, invece, sarà così composta: Marcello Civaie, che è anche vicesindaco, si occuperà di bilancio, protezione civile, pubblica istruzione, personale e politiche giovanili; confermate le deleghe agli assessori Giovanni De Simone ed Angela Infante; al neo assessore Lucia Scannapieco, invece, vanno le pari opportunità e servizi sociali. Ancora deleghe ai consiglieri Aitano e Avallone. Il primo si occuperà di polizia locale, viabilità e sport; il secondo di manutenzione e di rapporti con la società "Vietri Sviluppo". Ma le polemiche non mancano, soprattutto da parte dei fuoriusciti. Ad incalzare è Antonella Scannapieco, ex assessore della giunta Benincasa. Ieri un nuovo manifesto per chiedere una "spiaggia per tutti". Siamo alle porte di un'altra estate e niente è stato ancora fatto per assicurare una balneazione sicura ai cittadini vietresi e ai bagnanti che fruiscono delle spiagge nella frazione Marina, dice Scannapieco: La Regione Campania in seguito al monitoraggio dell'Arpac ha individuato i tratti di costa antistante la foce del fiume Bonea come vietati in maniera permanente alla balneazione. Considerato che il divieto di balneazione permanente sussiste proprio nei tratti di costa dove attualmente sono ubicate le spiagge libere non sarebbe opportuno oltretutto necessario individuare una nuova zona da adibire a "spiaggia libera"?, prosegue ancora Scannapieco: Questo per tutelare la salute dei cittadini e dei bagnanti e allo stesso tempo non comprimere il diritto e la libertà di avere accesso ad un bene pubblico demaniale qual è considerato la spiaggia. Ed infine l'interrogativo: Il sindaco, l'assessore al demanio, il consigliere delegato all'ambiente quali misure intendono adottare per un corretto bilanciamento tra gli interessi privati e quelli pubblici?. "Amministrare non galleggiare", esorta Antonella Scannapieco. Intanto il 14 aprile si terrà la nuova seduta di Consiglio comunale. Andrea Pellegrino -tit_org-

Abbandonata auto (rubata) con motore in fiamme

[Redazione]

Un'auto con il motore in fiamme è stata abbandonata intorno all'ora di pranzo nei pressi del Polivalente di Japigia. Si tratta di una Lancia "Lybra" Station wagon che è risultata rubata, come la targa d'altronde, che sarebbe stata sottratta a un altro mezzo. Stando alla prima ricostruzione delle forze dell'ordine, l'auto sarebbe stata lasciata lì dopo che dal vano motore s'è sprigionato un principio d'incendio. E per assicurarsi che le fiamme non divampassero di nuovo, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco. All'interno dell'abitacolo è stata ritrovata una maschera di carnevale. Indagano i carabinieri. -tit_org-

TRANI I GIOVANI ERANO SU UN SOLAIO CHE AVREBBE CEDUTO, FACENDOLI PRECIPITARE DA UN'ALTEZZA DI UN PAIO DI METRI Incidente nell' ex distilleria paura per quattro ragazzi = Ex distilleria, intrusioni e incidenti

[Redazione]

TRANI I GIOVANI ERANO SU UN SOLAIO CHE AVREBBE CEDUTO. FACENDOLI PRECIPITARE DA UN'ALTEZZA DI UN PAIO DI METRI Incidente nell'ex distilleria paura per quattro ragazzi Si erano arrampicati per recuperare un pallone, poi la caduta TRANI. Indagano gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza merito all'ultimo incidente verificatosi all'interno dell'area del l'ex distilleria Angelini, in via Maiorano, all'intersezione con via Lionelli. L'episodio è accaduto sabato pomeriggio (ma se ne è avuta conferma ufficiale solo ieri) e ha riguardato quattro minorenni. Per recuperare un pallone, i giovani si sarebbero arrampicati su un solaio che avrebbe ceduto, facendoli cadere da un'altezza di un paio di metri. AURORA A PAGINA II Gli inquirenti hanno otto, eventuali responsabilità Ex distilleria, intrusioni e incid Quattro minorenni si sono infortunati saltando il cancello: di chi la resposi NICO AURORA TRANI. Indagano gli agen-(ma se ne è ti del Commissariato di pub-avuta confer- blica sicurezzameritoma ufficiale all'ultimo incidente verifica-solo ieri) e ha tosi all'interno dell'area delriguardato di un gruppo che stava giocando nei pressi dell'ex insediamen- solaio che avrebbe ceduto, facendoli cadere da un'altezza di un paio di metri. Le conseguenze più serie le ha riportate un ååø å, tuttora ricoverato ad Acquaviva delle Fonti per ferite e lesioni al capo che adesso, però, non destano ulteriori preoccupazioni. Sono già tornati a casa altri due minorenni rimasti contusi a seguito dell'impatto con il suolo: per loro si parla di fratture guaribili in poche settimane. Soltanto contusioni per la quarta persona coinvolta, in questo caso una ragazza. I giovani, per lo spavento successivo all'incidente, avrebbero imprudentemente lasciato il luogo in cui si trovavano, ponendo a repentaglio la propria incolumità per essersi mossi in condizioni fisiche precarie, che avrebbero consigliato di restare lì ed attendere soccorsi. Sarebbero stati poi i familiari a farlo. Gli agenti del Commissa riato di pubblica sicurezza hanno proceduto ai rilievi ed effettuato il sequestro preventivo del luogo per i doverosi approfondimenti. Il loro compito sarà comprendere dove finisca la presunta imprudenza dei ragazzi e dove comincino le scarse tutele del sito in cui erano entrati, di proprietà privata, Comune di Trani, invece, avrebbe un ruolo marginale nell'episodio. Ma va anche chiarito che una parte della proprietà insiste su suolo demaniale, non più oggetto di concessione e quindi da demolirsi. Al Comune, dunque, spetterebbe il controllo della porzione di sua competenza e se proprio lì, come sembra, risulta agevole penetrare nella struttura privata, allora in questo caso Palazzo di Città diverrebbe attore della vicenda. L'ex distilleria fu acquistata all'asta, nel 2009, a seguito di curatela fallimentare. La proprietà ha proposto da tempo un progetto integrato, comprendente anche la tanto agognata cittadella giudiziaria, che sarebbe tuttora al vaglio degli organi competenti. Ma in molti si accontenterebbero LE Tutto è accaduto sabato pomeriggio, ma se ne è avuta conferma soltanto eri. Indagano gli agenti del Commissariato che l'area sia resa disponibile anche solo per un pubblico parcheggio, così da rilanciare l'economia turistica della città attraverso un più efficace sistema di accoglienza delle provenienze. Fra tante, idee, suggerimenti e progetti, lo stato dell'ex distilleria è sotto gli occhi di tutti e le facilità di accesso al bene immobile, in profondo abbandono e degrado, già in passato avevano determinato altri incidenti con conseguenze spiacevoli. Fra questi, il 23 giugno 2009, un incendio determinò il rilascio nell'aria di una densa nube nera, che si temette fosse tossica, che avvolse l'area a cominciare dall'attiguo castello sve- vo, Il rogo fu di ingenti proporzioni perché interessò un silo mai bonificato all'interno del vecchio impianto. Peraltro, nell'adiacente castello era in corso l'allestimento in vista di un convegno: gli ope ratori corsero via per timore di intossicazioni. QUALI TUTELE? Tenaglia fra presunta impmdenza dei ragazzi e scarse tutele del sito UNA La facilitàaccesso al bene immobile già in passato avevano determinato altri rischi con spiacevoli conseguenze -tit_org- Incidente nell ex distilleria paura per quattro ragazzi - Ex distilleria, intrusioni e incidenti

BARLETTA IL CONSIGLIERE REGIONALE E PRESIDENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, RUGGIERO MENNEA
Aumenta la conta dei danni per la nevicata di gennaio

[Redazione]

IL CONSIGLIERE REGIONALE E PRESIDENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALI. RUGGIERO MENNEA BARLETTA. Con l'integrazione del territorio della Bat e dalle colture olivicole regionali, la conta dei danni per la nevicata di gennaio passa da 180 a 230 milioni di euro. Soltanto per avere un'idea, si pensi che sono 5 mila gli ettari di uliveti danneggiati ad Andria, nella zona tra Montegrosso e Castel del Monte. Lo dichiara il consigliere regionale del Pd e presidente del comitato permanente di Protezione civile regionale, Ruggiero Mennea, che dopo le audizioni di ieri in IV commissione (con le audizioni dei funzionari dell'assessorato alle Risorse agroalimentari e delle associazioni agricole) ha iniziato a raccogliere i dati relativi ai danni registrati nella provincia di Barletta, Andria, Trani. Questo territorio era stato escluso, insieme al Barese, dalla mappatura regionale finalizzata alla richiesta di risarcimento. Ma proprio all'esito della commissione (di cui Mennea è componente) è emersa la volontà dell'assessorato di integrare la delibera di marzo e consentire anche agli agricoltori di Bari e Barletta, Andria, Trani di accedere ai risarcimenti. In dettaglio, i territori della Sesta provincia coinvolti dal maltempo con danni superiori al 30% della piv (produzione lorda vendibile), che hanno dunque diritto al risarcimento, sono: Andria, con 5.000 ettari di uliveti nella fascia fra Montegrosso e Castel del Monte; Minervino, con 200 ettari di oliveta e seminativo nella zona di Acquatetta; Spinazzola, con 10 ettari di uliveto; Corata, nella zona Torrevento-Castel del Monte; a Margherita, Trinitapoli, San Ferdinando e Zapponeta sono coinvolti tutti i terreni a cultura orticole, florovivaistico ed agrumeti. I terreni nelle zone di Canosa, Barletta e Trani hanno subito danni irrilevanti, cioè non superiori al 30% della produzione lorda vendibile e, quindi, non risarcibili. "A breve saremo in grado di quantificare esattamente l'ammontare dei danni subiti nel territorio della Bat, dimostrando che l'esclusione degli agricoltori della zona dalla possibilità di ottenere risarcimenti era del tutto ingiustificata". LA CONTA DEI DANNI PER LA NEVICATA DELLO SCORSO GENNAIO -tit_org-

Manifestazione sul Corso Nicotera dell'associazione guidata in provincia da Domenico Attisani **Vigili del fuoco, la sicurezza insegnata a tanti bambini**

[Antonio Catania]

sul in da Vigili del fuoco, la sicurezza insegnata a tanti bambin Antonio Catania Singolare manifestazione "Diventa per un giorno un piccolo pompiere" organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco presieduta da Domenico Attisani, che si dedica alla diffusione della sicurezza nelle scuole e sui posti di lavoro, con un'attenzione particolare per i ragazzi svantaggiati. L'iniziativa è stata organizzata per finalità umanitarie a sostegno del progetto "Adotta un'opera" promosso dal Comune di Amatrice, e con l'intento fondamentale di partecipare attivamente, attraverso la contribuzione volontaria dei genitori, alla costruzione di una nuova scuola sicura nel piccolo centro del reatino gravemente danneggiato dal sisma del 24 agosto scorso. Sul Corso Nicotera la manifestazione è stata molto seguita anche grazie al supporto di numerose famiglie che hanno potuto vedere all'opera i loro figli tra i 3 ed i 13 anni, trasformarsi per un giorno in piccoli pompieri, vivendo le stesse emozioni, le ansie, i momenti di difficoltà che i vigili del fuoco incontrano realmente ogni giorno nell'esercizio del loro difficile lavoro. Con l'elmetto, la tuta mimetica, l'imbragatura di sicurezza e le altre attrezzature necessarie create ad hoc ma simili a quelli che i vigili adoperano generalmente durante i loro interventi, tanti bambini senza manifestare paura ed ansia si sono cimentati nei diversi percorsi della "Pompieropoli solidale" allestita, seppur con dimensioni ridotte, lungo un tratto del Corso Nicotera. Tutti i partecipanti, anche i più piccini, sono riusciti a superare, grazie al sostegno dei vigili del fuoco, le prove disseminate lungo il tracciato dopo essersi cimentati in esercizi difficili, come la salita sulla pedana e con la fune, scavalco della parete in legno, attraversamento del tunnel, e la prova della camera col fumo. Ad ogni piccolo partecipante alla manifestazione è stato rilasciato un ambito di ploma di "vigile del fuoco junior". L'iniziativa dell'associazione guidata da Attisani si ripeterà sabato prossimo nel centro di Chiaravalle ed il 22 a Catanzaro, con l'obiettivo di coinvolgere sempre più bambini nei percorsi, e far capire a loro cosa significano la prevenzione dei rischi ma anche la sicurezza negli interventi di salvataggio. < Raccolta di risorse per ricostruire Amatrice dopo il sisma Sabato l'iniziativa si sposterà a Chiaravalle ed il prossimo 22 a Catanzaro All'opera. Un'arrampicata assistita dai pompieri -tit_org-

Maltempo a Torretta di Crucoli

Violenta tromba d`aria danneggia un uliveto

[Redazione]

a di Violenta tromba d'aria danneggia un uliveto CRUCOLI Una tromba d'aria si è abbattuta ieri notte sull'uliveto che costeggia la Strada "106" all'uscita del centro abitato,direzione nord, prima del ponte sul fiume Nica che divide la frazione Torretta, in provincia di Crotona, dal territorio di Cariati in provincia di Cosenza. Diversi e grossi ulivi sono stati divelti ed i loro rami e le cime battute dalla foga del vento sono rovinati a terra. Alcuni tronchi hanno raggiunto anche le corsie della Statale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Crotone che hanno provveduto a ripristinare la transitabilità sull'arteria. Il terreno, invece, è un campo di battaglia. Qui la tromba d'aria ha colpito i possenti ulivi che appaiono sfregiati. Le temperature in picchiata ed i forti venti stanno caratterizzando questi primi giorni di aprile ed hanno riportato sul litorale e nell'entroterra il clima invernale che credevamo avesse lasciato spazio ai primi tepori primaverili ed a qualche giornata decisamente calda che ha indotto, i più temerari, a fare il bagno al mare. L'arrivo della Primavera si fa attendere, nonostante ufficialmente sia già arrivata, e la pioggia incessante, caduta di recente, ha arrecato danni alle coltivazioni ed ha fatto riemergere i problemi legati alla viabilità delle strade. < (g.s.) Alberi divelti e rami strappati: intervenuti i Vigili del fuoco -tit_org- Violenta tromba d'aria danneggia un uliveto

Acri

Furgone distrutto dalle fiamme a Crista

[Redazione]

ACRI Non è ancora del tutto chiara la dinamica dell'accaduto anche se da una prima ricostruzione lo scenario più plausibile appare quello riconducibile al rogo doloso. Un furgone, nella serata di lunedì, intorno alle 22 circa, è stato dato alle fiamme. Dolosa dunque sembrerebbe la natura dell'incendio sviluppatosi a danno del veicolo parcheggiato in località Crista, a qualche chilometro di distanza dal centro cittadino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Rende che hanno lavorato per diverse ore per cercare di domare le fiamme. Si indaga adesso sulle ragioni e sui possibili autori di tale gesto. I carabinieri della Stazione di Acri, intanto, hanno denunciato in stato di libertà un 68enne del posto, per guida in stato di ebbrezza. I militari hanno sottoposto l'automobilista a test etilometrico riscontrando un tasso alcolemico nel sangue superiore ai limiti consentiti dalla Legge. La patente di guida è stata immediatamente ritirata e l'autovettura sottoposta a sequestro, i (ros.car.) -tit_org-

AMANTEA

Encomi solenni a due carabinieri

[Redazione]

AMANTEA Alle 16 e 30, nella sala consiliare, verranno conferiti due encomi al maresciallo capo Tommaso Cerza, comandante della Stazione carabinieri, e al maresciallo Enrico Caporaso. L'onorificenza è frutto dell'intervento in occasione di un incendio in abitazione verificatosi lo scorso anno in località Santa Maria. Cerza e Caporaso, dopo aver sgomberato lo stabile e le aree circostanti, provvedevano, a spegnere l'incendio con estintori e mezzi di fortuna. (f.m.s.) -tit_org-

Protezione Civile, la Fil scrive a sindaco e prefetto

[Redazione]

Le La Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori si è riunita per affrontare le criticità relative all'ufficio comunale di Protezione Civile. L'ampia discussione ha messo in luce una serie di problematiche che, di fatto, rendono davvero difficile svolgere al meglio le delicate funzioni affidate. In particolare gli ambienti di lavoro risultano non idonei sia sotto l'aspetto igienico che ambientale (caldo torrido d'estate e freddo d'inverno); gli stessi locali vengono anche utilizzati come deposito del materiale per gli sbarchi (dal materiale chimico ai kit vestiario) che producono esalazioni e polveri non salubri per un ambiente lavorativo; la dotazione tecnica dell'ufficio è obsoleta, il parco macchine inesistente. La Fil ha inviato una nota al sindaco, ai responsabili e per conoscenza al prefetto in cui chiede soprattutto di consentire al gruppo comunale di eleggere democraticamente il proprio coordinatore generale, già decaduto dal mese di novembre.

-tit_org-

Incendio doloso al Pulicchio

[Redazione]

ALTAMURA UNA DOLINA CARSICA PIÙ PICCOLA DEL PIÙ FAMOSO PULO Incendio doloso al Pulicchio Nel parco dell'alta Murgia. Lieve l'entità, grave il gesto: cinque ettari in fiamme ALTAMURA. Un incendio di presunta saggistico.fuoco è stato radente e, fororigine dolosa ha colpito il Pulicchio, area di lunatamente, non ha bruciato le chiome degli pregio naturalistico che fa parte del Parco alberi. Per spegnerlo sono intervenuti i vigili nazionale dell'Alta Murgia. Lieve l'entità ma del fuoco di Altamura e gli operai forestali. grave il gesto. Le fiamme hanno percorso una Inoltre, per ragioni di sicurezza e per acsuperficie di quasi cinque ettari, proprio celerare le operazioni, è stato richiesto il nella pineta, bruciando arbusti e sottobo- sorvolo di un Canadair che ha effettuato dei sco. lanci dall'alto dopo aver prelevato più volte Il Pulicchio (il toponimo è Pulicchie) acqua dal lago di Serra del Corvo. ricade in territorio di Gravina ed è rag- (onofrio bruno) giungibile dalla strada provinciale Altamura-Corato. È una dolina carsica molto suggestiva che prende il suo nome poiché le sue dimensioni sono inferiori rispetto a quelle del più noto Pulo di Altamura. Sono in corso accertamenti delle forze dell'ordine sui possibili autori di questo episodio in un luogo di grande valore pae- -tit_org-

UN RISULTATO RAGGIUNTO SOLO QUALCHE MESE DOPO AVER RACCOLTO LA SFIDA
Città cardioprotetta, installati i salvavita nei punti nevralgici

[Redazione]

TERLIZZI UN RISULTATO RAGGIUNTO SOLO QUALCHE MESE DOPO AVER RACCOLTO LA SFIDA TERUZZI. Finalmente siamo città cardioprotetta, ad annunciarlo è l'assessore alla Protezione civile, Paolo Malerba che si dice assolutamente soddisfatto di aver raggiunto un obiettivo prefissatosi solo qualche mese fa. Era 3 febbraio scorso quando, infatti, nella pubblica iniziativa organizzata all'interno della Pinacoteca comunale per presentare, appunto, il progetto che ha permesso di dotare i punti nevralgici cittadini di una serie di dispositivi salva-vita, era stata palesata la forte volontà di far acquisire a Terlizzi lo status di città cardioprotetta. Detto fatto, poiché, come spiega lo stesso assessore nei giorni scorsi, sono stati installati i primi tre totem dei cinque previsti dotati di defibrillatore in aree video sorvegliate ubicate in punti strategici della città che si aggiungono ai quindici defibrillatori di proprietà comunale già presenti presso gli uffici pubblici, scuole, impianti sportivi. Scaricando sui propri smartphone le app "infocomune" e "telegram" - ha continuato Malerba - è possibile accedere al servizio di geo-localizzazione dei defibrillatori presenti sul territorio comunale in ordine di prossimità rispetto alla propria posizione con la possibilità di essere guidati verso di essi tramite il servizio di navigazione satellitare. Insomma, un servizio all'avanguardia e aggiornatissimo ai nuovi strumenti di comunicazione, Sono già in corso i corsi di formazione all'uso dei defibrillatori organizzati dalla Onlus Fabio Ruggiero - Insieme con il cuore tenuti dagli istruttori della associazione Deep Life (ai cui referenti è possibile rivolgersi per iscriversi ai corsi - Vincenzo Ruggiero 347.62.11.607 e Alessandro Ruggiero 329.29 79 078), mentre, come informa ancora lo stesso Malerba a breve la stessa onlus si farà carico del completamento della formazione del personale dipendente comunale, eccezion fatta per il corpo della polizia municipale già "formato" con appositi corsi a cura dell'associazione "Deep Life". Che dire se non che sono orgoglioso di questi importantissimi risultati che senza ombra di dubbio migliorano la qualità della vita e innalzano il livello di sensibilità della nostra città in relazione alla cultura del primo soccorso. Ritengo doveroso ringraziare ancora un volta onlus "Fabio Ruggiero - Insieme con il cuore" l'associazione "Deep Life" senza i quali questo ambizioso progetto non si sarebbe potuto realizzare ha concluso Malerba. TERUZZI Installati una serie di impianti salvavita nei luoghi strategici della città Nella foto il sindaco Ninni Gemmato -tit_org-

Melfi, due auto in fiamme in centro: indaga la polizia

[Redazione]

làÖ due auto in fiamme in centro: indaga la polizia MELFI - Nella notte tra lunedì e martedì nel centro storico di Melfi due automobili hanno preso fuoco. L'incendio si è sviluppato attorno all'una in via Normanna. I vigili del fuoco sono prontamente intervenuti per domare le fiamme. Sul posto anche la polizia che sta portando avanti le indagini. Non si esclude infatti la pista dolosa. Al vaglio degli inquirenti anche i filmati delle telecamere della zona che potrebbero rivelarsi risolutivi. -tit_org-

Roseto Capospulico (CS), la nuova base del gruppo lucano di Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 12:39 A fine ottobre la cittadina calabrese ha ospitato l'VIII Raduno Nazionale del Gruppo Lucano di Protezione Civile. In quell'occasione è avvenuta l'inaugurazione della nuova Base Operativa Federico II di Svevia della Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale. È nata con l'VIII raduno di ottobre 2016 del Gruppo Lucano di Protezione Civile, la base Federico II di Svevia, che ospita un altro pezzo importante della già imponente colonna mobile pesante della grande organizzazione lucana. Questa importante infrastruttura logistica avrà il compito di garantire il settore ionico a cavallo di tre Regioni (Calabria, Basilicata e Puglia). La base sorge a Roseto Capospulico (Cs) dove da tempo il Gruppo Lucano ha radicato mettendovi in rete diverse comunità locali che hanno aderito con i propri cittadini all'associazionismo di protezione civile. La struttura si trova in un luogo panoramico a picco sulla costa ionica su un'importante arteria stradale rappresentata dalla SS 106 ionica, una posizione strategica per centralità rispetto ad un territorio di fatto a valenza meridionale. Questa nuova base del Gruppo Lucano rappresenta assieme alla gemella inaugurata appena due anni fa a Viggiano e intitolata al Presidente Sandro Pertini, una struttura di riferimento fondamentale per le capacità operative del Gruppo Lucano. La "Federico II" richiama nell'immaginario collettivo, e non solo alla memoria, l'opera del grande regnante Svevo che oramai 1000 anni fa lasciò una traccia indelebile della sua capacità politica e del buon governo in tutta quest'area della penisola italiana.

Anticipato da un Convegno sul tema della resilienza, organizzato in collaborazione con l'Ordine dei geologi della Calabria e della Basilicata, al quale hanno contribuito docenti universitari e ricercatori dell'INGV, al raduno del 2016, anche quest'anno, hanno partecipato un migliaio di volontari del Gruppo Lucano che hanno riempito festosamente la cittadina ionica sfilando con i propri gonfaloni comunali sul lungo mare di Roseto fino a raggiungere il luogo ove hanno assistito ad una esercitazione di elisoccorso a mare tenuta dai volontari del SART del Gruppo Lucano ed il Corpo Forestale dello Stato con un proprio elicottero.

La cerimonia è proseguita con l'inaugurazione della base operativa dove si è tenuto il rituale taglio del nastro, seguito dagli interventi dei numerosi rappresentanti delle delegazioni di Amministratori regionali e locali pervenuti da tutte le regioni meridionali. Quest'anno agli invitati nazionali, si è aggiunta una delegazione in rappresentanza di alcune comunità greche interessate a stringere rapporti di collaborazione e di condivisione di esperienze di protezione civile. Alla fine è stato offerto il consueto pranzo che ha tenuto assieme tutti gli intervenuti fino alla conclusione della giornata. La base "Federico II" è composta da un ampio spazio coperto di 400mq dedicato ad autorimessa degli automezzi della colonna mobile, oltre che uno all'aperto di quasi un ettaro. Essa è affiancata dalla struttura locale (COC) che ospita anche il locale gruppo operativo. È dotata inoltre di una superficie piana che diventerà presto un eliporto, posta in adiacenza alla struttura stessa. Con la consegna delle chiavi della struttura la "Federico II" sono stati consegnati anche 3 autoarticolati dotati di stazione operativa mobile, servizi igienici, cucina mobile, tendone mensa, gruppo elettrogeno di potenza adeguata, e di automezzi d'appoggio (furgoni ed autocarri leggeri) che estendono la capacità operativa della colonna mobile stessa. Questa struttura mobile è già dislocata e, in parte, è stata mobilitata nel recente sisma che ha investito l'Italia centrale dove ha operato nell'area di Amatrice. Nel suo complesso la struttura rappresenta un pezzo importante del sistema diretto della protezione civile messo in piedi dal Gruppo Lucano in ormai 25 anni di attività. Grazie all'organizzazione interna anche questa struttura opererà in H24. La presenza dell'adiacente struttura operativa locale, le permetterà di avere tempi brevi e rapidi di reazione a qualunque evento dovesse verificarsi. Con questi presupposti, grazie alla posizione dominante sul mare e la predisposizione di una eli-superficie, la "Federico II" potrà avere un ruolo importante anche come base del servizio di ricerca e soccorso a mare gestito dal SART. In questo modo il suo grado operativo si eleverà ulteriormente e appenasarà possibile dislocare nell'area costiera la prossima imbarcazione di soccorso con funzione

SAR.[03gruppo_lucano6]Con questo suo 8 raduno il Gruppo Lucano ha spostato in avanti ancora un'altra volta l'ago delle politiche che garantiscono contenuti reali al tema della sicurezza e della resilienza. Con questa nuova inaugurazione un nuovo pezzo di un sistema di rete della protezione civile in un'area esposta senz'altro al rischio sismico e idrogeologico ha preso finalmente forma. In questo senso la base "Federico II" avrà l'importante funzione di garantire il proprio territorio e di sostenere lo sforzo operativo ovunque il Gruppo Lucano sarà chiamato ad intervenire, migliorando l'efficienza del lavoro dei suoi 6000 volontari. testo ricevuto da: Giuseppe Priore - Presidente del Gruppo Lucano di Protezione Civile. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Cosenza: i futuri geometri studiano tecniche e sicurezza direttamente sui cantieri Anas

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 12:49 Visitare un cantiere stradale di grandi dimensioni, vedere da vicino le lavorazioni in corso di esecuzione, prendere visione sul campo di tutte le singole fasi lavorative e soprattutto di quelle relative alla sicurezza sul lavoro: un'importante occasione di apprendimento per gli studenti Istituto Tecnico Geometri di San Giovanni in Fiore, (CS) che hanno potuto visitare il megalotto 4 del cantiere Anas a Castrovillari. Toccare con mano la realtà di un cantiere autostradale, vederne gli aspetti operativi e quelli legati alla sicurezza: oltre cinquanta studenti delle classi terze e quarte dell'Istituto Tecnico Geometri di San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza, accompagnati dai rispettivi docenti, hanno visitato il cantiere dei lavori di adeguamento della strada statale 534 'di Cammarata e degli Stombi', presso la Zona Industriale di Castrovillari, che sarà il nuovo accordo autostradale di collegamento tra l'A2 "Autostrada del Mediterraneo" all'altezza dello svincolo di Firmo e la strada statale 106 'Jonica' (svincolo di Sibari). Nel corso della visita, i tecnici Anas hanno illustrato nei dettagli il progetto, mostrando anche gli elaborati grafici più significativi, ed hanno spiegato l'importanza della sicurezza dei lavoratori, dall'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale alle norme comportamentali da rispettare nelle varie fasi delle lavorazioni, regole fondamentali di prevenzione e formazione che hanno l'obiettivo di prevenire incidenti. [18anas_ragazzi_03] Studenti e docenti hanno espresso grande soddisfazione per aver potuto vivere l'esperienza di un cantiere stradale di grandi dimensioni, come quello del megalotto 4, e aver visto da vicino le lavorazioni in corso di esecuzione, prendendo visione sul campo di tutte le singole fasi lavorative e di quelle relative alla sicurezza sul lavoro. Gli studenti sono stati accolti dall'ing. Salvatore Rigoli, Direttore dei Lavori, dal geom. Pietro Maruca, Direttore Operativo, dall'arch. Michele Pangaro, assistente al monitoraggio ambientale e archeologico, dall'ing. Giuseppe Scorzafave, Coordinatore per la Sicurezza, dall'ing. Nicola Minelli ed ai geom. Saverio Greco e Domenico Scalise. red/pc [23anas_ragazzi_02]

Roseto Capo Spulico (CS), la nuova base del gruppo lucano di Protezione Civile

[Redazione]

Martedì 4 Aprile 2017, 12:39 A fine ottobre la cittadina calabrese ha ospitato l'VIII Raduno Nazionale del Gruppo Lucano di Protezione Civile. In quell'occasione è avvenuta l'inaugurazione della nuova Base Operativa Federico II di Svevia della Protezione Civile e del Centro Operativo Comunale. È nata con l'VIII raduno di ottobre 2016 del Gruppo Lucano di Protezione Civile, la base Federico II di Svevia, che ospita un altro pezzo importante della già imponente colonna mobile pesante della grande organizzazione lucana. Questa importante infrastruttura logistica avrà il compito di garantire il settore ionico a cavallo di tre Regioni (Calabria, Basilicata e Puglia). La base sorge a Roseto Capo Spulico (Cs) dove da tempo il Gruppo Lucano ha radicato mettendo in rete diverse comunità locali che hanno aderito con i propri cittadini all'associazionismo di protezione civile. La struttura si trova in un luogo panoramico a picco sulla costa ionica su un'importante arteria stradale rappresentata dalla SS 106 ionica, una posizione strategica per centralità rispetto ad un territorio di fatto a valenza meridionale. Questa nuova base del Gruppo Lucano rappresenta assieme alla gemella inaugurata appena due anni fa a Viggiano e intitolata al Presidente Sandro Pertini, una struttura di riferimento fondamentale per le capacità operative del Gruppo Lucano. La "Federico II" richiama nell'immaginario collettivo, e non solo alla memoria, l'opera del grande regnante Svevo che oramai 1000 anni fa lasciò una traccia indelebile della sua capacità politica e del buon governo in tutta quest'area della penisola italiana.

Anticipato da un Convegno sul tema della resilienza, organizzato in collaborazione con l'Ordine dei geologi della Calabria e della Basilicata, al quale hanno contribuito docenti universitari e ricercatori dell'INGV, al raduno del 2016, anche quest'anno, hanno partecipato un migliaio di volontari del Gruppo Lucano che hanno riempito festosamente la cittadina ionica sfilando con i propri gonfaloni comunali sul lungo mare di Roseto fino a raggiungere il luogo ove hanno assistito ad una esercitazione di elisoccorso a mare tenuta dai volontari del SART del Gruppo Lucano ed il Corpo Forestale dello Stato con un proprio elicottero.

La cerimonia è proseguita con l'inaugurazione della base operativa dove si è tenuto il rituale taglio del nastro, seguito dagli interventi dei numerosi rappresentanti delle delegazioni di Amministratori regionali e locali pervenuti da tutte le regioni meridionali. Quest'anno agli invitati nazionali, si è aggiunta una delegazione in rappresentanza di alcune comunità greche interessate a stringere rapporti di collaborazione e di condivisione di esperienze di protezione civile. Alla fine è stato offerto il consueto pranzo che ha tenuto assieme tutti gli intervenuti fino alla conclusione della giornata. La base "Federico II" è composta da un ampio spazio coperto di 400mq dedicato ad autorimessa degli automezzi della colonna mobile, oltre che uno all'aperto di quasi un ettaro. Essa è affiancata dalla struttura locale (COC) che ospita anche il locale gruppo operativo. È dotata inoltre di una superficie piana che diventerà presto un eliporto, posta in adiacenza alla struttura stessa. Con la consegna delle chiavi della struttura la "Federico II" sono stati consegnati anche 3 autoarticolati dotati di stazione operativa mobile, servizi igienici, cucina mobile, tendone mensa, gruppo elettrogeno di potenza adeguata, e di automezzi d'appoggio (furgoni ed autocarri leggeri) che estendono la capacità operativa della colonna mobile stessa. Questa struttura mobile è già dislocata e, in parte, è stata mobilitata nel recente sisma che ha investito l'Italia centrale dove ha operato nell'area di Amatrice. Nel suo complesso la struttura rappresenta un pezzo importante del sistema diretto della protezione civile messo in piedi dal Gruppo Lucano in ormai 25 anni di attività. Grazie all'organizzazione interna anche questa struttura opererà in H24. La presenza dell'adiacente struttura operativa locale, le permetterà di avere tempi brevissimi di reazione a qualunque evento dovesse verificarsi. Con questi presupposti, grazie alla posizione dominante sul mare e la predisposizione di una eli-superficie, la "Federico II" potrà avere un ruolo importante anche come base del servizio di ricerca e soccorso a mare gestito dal SART. In questo modo il suo grado operativo si eleverà ulteriormente appenasarà possibile dislocare nell'area costiera la prossima imbarcazione di soccorso con funzione

SAR.[03gruppo_lucano6]Con questo suo 8 raduno il Gruppo Lucano ha spostato in avanti ancora un'altra volta l'ago delle politiche che garantiscono contenuti reali al tema della sicurezza e della resilienza. Con questa nuova inaugurazione un nuovo pezzo di un sistema di rete della protezione civile in un'area esposta senz'altro al rischio sismico e idrogeologico ha preso finalmente forma. In questo senso la base "Federico II" avrà l'importante funzione di garantire il proprio territorio e di sostenere lo sforzo operativo ovunque il Gruppo Lucano sarà chiamato ad intervenire, migliorando l'efficienza del lavoro dei suoi 6000 volontari. testo ricevuto da: Giuseppe Priore - Presidente del Gruppo Lucano di Protezione Civile. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Vibo Valentia Giornale di Calabria

[Redazione]

Le cinque tappe verso le primarie del Pd04 Apr 2017Archiviato il risultato dei congressi nei circoli, che ha conferito all'ex premier Renzi una maggioranza schiacciante, per il Partito Democratico si apre la seconda fase del congresso che culminerà il 30 aprile con le primarie per l'elezione del nuovo segretario. Prima di quella data, però, ci sono...La Regione Calabria al Vinitaly presenterà le sue eccellenze04 Apr 2017CATANZARO. La Regione Calabria parteciperà alla 51 edizione di Vinitaly, il Salone internazionale dei vini e distillati di Verona, che si terrà dal 9 al 12 aprile, con un proprio stand curato dal Dipartimento "Agricoltura". Saranno cinquantotto le aziende produttrici di vino, due in più rispetto...Giustizia: sezione lavoro in tilt a Vibo. Insorgono gli avvocati03 Apr 2017VIBO VALENTIA. Gravi disagi al Tribunale di Vibo Valentia nel settore lavoro per carenza di giudici. Due soli magistrati risultano infatti applicati per smaltire migliaia di fascicoli e di cause in materia di licenziamenti e previdenza. L'inadeguatezza dei locali del nuovo Tribunale di Vibo Valentia,...Frode nei lavori sulla Salerno-Reggio: 9 arresti tra imprenditori e funzionari03 Apr 2017Nove persone tra imprenditori e funzionari pubblici sono stati arrestati dalla Guardia di finanza nell'ambito di un'indagine su irregolarità nella gestione di lavori di ammodernamento di un tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. I finanzieri di Vibo Valentia hanno eseguito un'ordinanza di custodia...L'Odg Calabria: "Non rivelò la fonte di una notizia, il giornalista Filippo Cutrupi rischia il processo!"02 Apr 2017CATANZARO. L'Ordine dei Giornalisti della Calabria, guidato dal presidente Giuseppe Soluri, esprime "incredulità e sconcerto per la vicenda che coinvolge il collega Filippo Marra Cutrupi il quale rischia di essere rinviato a giudizio per il reato di falsa testimonianza avendo opposto il segreto professionale...Sondaggio Ipsos, Marco Minniti è il ministro più gradito02 Apr 2017Il calabrese Marco Minniti è il ministro del governo Gentiloni con il più alto indice di gradimento (41%), Giuliano Poletti si colloca all'ultimo posto con l'11%: è quanto emerge da un sondaggio Ipsos Pa, che assegna all'esecutivo l'apprezzamento del 34% degli italiani. Il premier ha un indice di gradimento...Protezione civile: venerdì tavolo su danni alluvione 2006 a Vibo01 Apr 2017CATANZARO. Il Ministero dell'Economia e Finanza, a distanza di undici anni dalla tragica alluvione che il sei luglio 2006 colpì la città di Vibo Valentia, provocando anche vittime, ha autorizzato - informa una nota - la Regione Calabria ad operare sulla contabilità speciale relativa alla OPCM 3531/2006...Truffa dello specchietto, 37enne siciliano denunciato a Zungri31 Mar 2017VIBO VALENTIA. Truffa e detenzione di banconote false. Con questa accusa i carabinieri di Zungri hanno denunciato un 37enne siciliano residente a Rosarno, nel Reggino, riconosciuto come l'autore di diverse "truffe dello specchietto". Il 37enne avrebbe simulato di essere vittima di incidenti stradali...Provincia di Vibo, sbloccati i fondi per pagare i dipendenti31 Mar 2017VIBO VALENTIA. Il Ministero dell'Interno ha emesso un o decreto finalizzato al trasferimento alla Provincia di Vibo Valentia della somma di 1.258.000 euro che serviranno per pagare gli stipendi arretrati dei dipendenti comunali da settimane in stato di agitazione. L'ente Provincia di Vibo si trova infatti...E' sceso il "gelo" tra Oliverio e Viscomi, a maggio rimpasto in Giunta regionale?29 Mar 2017Tra il presidente della Regione, Mario Oliverio, ed il suo vice Antonio Viscomi (foto) il tempo del feeling sembra essere ormai passato. Tra i due non c'è da tempo la sintonia iniziale e da tempo i due stanno studiando il sistema più indolore per sancire la separazione. Già da mesi Oliverio punta...Ndrangheta in Lombardia, il giudice Gratteri la "spiegherà" agli studenti di Bergamo29 Mar 2017Al Liceo Scientifico Lorenzo Mascheroni di Bergamo, una delle scuole più moderne e più "vissute" della Lombardia, i ragazzi che lo frequentano da settimane sono alle prese con una materia assolutamente nuova e inedita, "L'oro bianco di Nicola Gratteri". Sembra quasi una forte provocazione...Per le elezioni amministrative si voterà domenica 11 giugno29 Mar 2017ROMA. Le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché per l'elezione dei consigli circoscrizionali nelle regioni a statuto ordinario si svolgeranno domenica 11 giugno 2017. La data è stata fissata dal ministro dell'Interno, Marco Minniti, con proprio decreto....

Sg Trading, un corto circuito fu la causa dell'incendio

[Francesco Russo]

MELFI LA STRUTTURA È LIBERA E DISSEQUESTRATA; Sg Trading, un corto circuito; fu la causa dell'incendio. L'azienda ha ripreso subito le attività. FRANCESCO RUSSO delle merci alla partenza. Dal giorno successivo all'incendio, MELFI. 16 marzo scorso un incendio aveva danneggiato insieme a tutto il personale abbiamo provveduto ad attrezzare un magazzino ed alcuni locali della Sg Trading, un'azienda di la parte più grande del magazzino in cui avveniva lo stocimport ed export di telefonia e materiale ad alta innovazione caggio, affinché ripartissero i servizi di logistica. L'incendio è tecnologica, nell'area industriale di San Nicola di Melfi. Le scoppiato a ridosso del week end e quindi abbiamo avuto il attività della società sono riprese praticamente subito. Ed oggi tempo utile per far ripartire regolarmente il lunedì successivo si conoscono anche i motivi dell'incendio: un corto circuito in le attività di vendita e spedizione. La struttura ormai - mettono uno dei quadri elettrici. L'ala danneggiata - spiegano i rap- in chiaro i dirigenti della Sg Trading - è libera e dissequestrata. presentanti della Sg Trading - non era molto grande: al suo Dai rilievi dei vigili del fuoco sono emerse le cause dell'incendio si svolgevano le attività di ricezione e di preparazione incendio: un corto circuito in uno dei quadri elettrici. Nell'arco dei prossimi mesi si provvederà al rifacimento dell'ala, mentre in settimana ci sarà anche la definizione dei termini di smaltimento del materiale combusto. Importante - aggiungono dalla Sg Trading - è rilevare che le attività non sono state modificate e che il personale è rimasto tutto impiegato. Per le attività stiamo utilizzando un piano uffici che non era operativo. Non è ancora possibile quantificare i danni, ma siamo nell'ordine di un milione di euro. -tit_org- Sg Trading, un corto circuito fu la causa dell'incendio